

Caso Narducci, i tre agenti chiamati di nuovo a processo

Rinviati a giudizio i poliziotti accusati di sequestro di persona e falso

Prima udienza fissata per il 25 maggio prossimo in Tribunale a Forlì

Nuovo rinvio a giudizio per i tre agenti all'epoca in forza al Commissariato di Cesena, accusati di aver aggredito nel 2010 Filippo Narducci. Il gup Giorgio di Giorgio del Tribunale di Forlì ieri ha disposto il rinvio a giudizio per tutte le divise difese dall'avvocato Riccardo Luzi. Narducci ha accusato i tre poliziotti di avergli dato 'un pugno di inaudita violenza' durante un controllo avvenuto a Cesena sette anni fa. Ma la versione delle divise è ben diversa: gli agenti - sostengono da anni -, lo fermarono, lo ammanettarono perchè mostrava atteggiamenti aggressivi, e lo portarono in Commissariato, dove fu trattenuto per alcune ore. Nessun pugno. In sostanza, da quell'episodio è scaturita una complessa vicenda giudiziaria fatta di tanti, troppi round prima vinti e poi persi. Narducci ha denunciato i poliziotti e viceversa. E ieri all'udienza, nonostante un filmato che li scagiona, perizie, testimoni oculari, si è deciso per un nuovo pro-

cesso. Il terzo procedimento penale sullo stesso episodio. In difesa degli agenti è sceso in piazza di recente anche il Sindacato autonomo di polizia (Sap), che attraverso il segretario generale Gianni Tonelli ha protestato per una settimana facendo uno sciopero della fame contro quello che ha definito un "turbine giudiziario figlio di un processo mediatico". Non bastasse, infatti sono entrate in campo le Iene, che hanno rimediato anche qualche figuraccia, l'ultima alcuni giorni fa nel gazebo di protesta allestito dai poliziotti a Forlì, dove sono piombati. E c'era Narducci, sorpreso a sghignazzare e a nascondersi a pochi metri per spiare gli agenti intervistati dalle Iene. "Il caso Narducci a Forlì è lo stereotipo della malagiustizia italiana, una vergogna dalla quale ci dobbiamo affrancare se abbiamo l'ambizione di risollevarlo questo paese". Lo ha dichiarato il segretario del Sap Gianni Tonelli, dopo il rinvio a giudizio. La data del processo è stata fissata per il 25 maggio. Gli agenti ora sono chiamati a rispondere di sequestro di persona e falso. Tonelli propone a tutti i colleghi di fare domanda per essere collocati in servizi interni.

